

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA,
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
DIPARTIMENTO DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

IL DIRIGENTE GENERALE

AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI. FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.P.Reg. 28/02/1979, n.70, che approva il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTO l'articolo 8 della L.R. n. 10/2000;

VISTE le leggi regionali 22 dicembre 1962 n. 28 e 10 aprile 1978 n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. n. 9 del 05/04/2022, pubblicato sulla GURS n. 25 dell'01/06/2022, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'art. 13, comma 3 della L.R. 17 marzo 2016, n. 3";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali" e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 11 della Legge Regionale 13.01.2015, n. 3 che dispone l'applicazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto n. 517/GAB del 7 marzo 2022, con il quale il Presidente della Regione ha adottato il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza" (P.T.P.C.T.) 2022/2024;

VISTA la legge n. 2 del 22/02/2023 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2023". Legge di stabilità regionale" pubblicata sulla G.U.R.S. n. 9 dell'01/03/2023;

VISTA la legge n. 3 del 22/02/2023 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2023/2025 pubblicata sulla G.U.R.S. n. 9 dell'01/03/2023;

VISTO il D.P. Reg n. 431 del 13/02/2023 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Maria Letizia Di Liberti l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n.82 del 10/02/2023;

VISTO il D.D.G. n. 941 del 14.06.2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente responsabile del Servizio 5 "Legge n. 328/2000 e ss.mm.e ii. – Ufficio Piano, Terzo settore, pari opportunità, antidiscriminazione e violenza di genere" del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali alla dott.ssa Felicia Guastella, con decorrenza dal 16.06.2022;

VISTA la l.r. n. 22/1986 di riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali;

VISTA la L. n. 328/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

VISTA la l.r. n. 3/2012 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere" che prevede l'istituzione dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ad indirizzo segreto e

strutture di ospitalità in emergenza per donne vittime di violenza;

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul" ratificata dall'Italia con legge 27 Giugno 2013 n. 77;

VISTO il comma 2 dell'art. 5-bis del decreto-legge n. 93 del 2013, che prevede che il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, provveda a ripartire annualmente tra le regioni le risorse di cui al comma 1 dello stesso art. 5-bis, tenendo conto della programmazione regionale e degli interventi già operativi per contrastare le violenze di genere nei confronti delle donne;

VISTA l'Intesa adottata in sede di Conferenza Unificata il 14/09/2022 n. 184/C.U che approva i requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere;

VISTO il D.P.C.M. 26 Settembre 2022 di ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" destinate al finanziamento di programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza – Annualità 2022;

PRESO ATTO che il suddetto DPCM assegna alla Regione Sicilia la somma di € 694.419,00 per gli interventi di cui all'art. 2 comma 1 lett. a) e b) del decreto medesimo;

RITENUTO pertanto necessario provvedere all'approvazione di specifico Avviso pubblico in favore degli enti del Terzo Settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza per un periodo di almeno tre anni consecutivi

DECRETA

Art. 1 - Per quanto in premessa indicato, è approvato l'Avviso "*Contributi per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza*", allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante.

Art. 2 - Sono altresì approvati gli allegati n. 1 e 2 all'Avviso di cui al comma 1, anch'essi allegati al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante.

Art. 3 - L'Avviso di cui all'art. 1 verrà finanziato con le risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2022 di cui al D.P.C.M. 26 Settembre 2022 per un importo pari a € 694.419,00.

Art. 4 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sulla pagina istituzionale della Regione Siciliana - Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali ai sensi delle normative vigenti.

Il Dirigente Generale
D.ssa Maria Letizia Di Liberti

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA . ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI. FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022.

1. Premessa

Con il D.P.C.M. 26 Novembre 2022 di ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” per il finanziamento di programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza – Annualità 2022 sono state assegnate alla Regione Siciliana complessivamente € 742.038,00 di cui € 694.419,00 per l'istituzione e il potenziamento, nonché per la gestione dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti ai sensi dell'art. 26 – bis del decreto legge 104 del 2020 e dell'art.1, comma 661, lettera a) della legge n. 234 del 2021.

Con il presente Avviso l'amministrazione regionale ha l'obiettivo di favorire la prevenzione ed il contrasto della violenza maschile sulle donne, promuovendo il recupero degli uomini autori di violenza.

In particolare si intende rafforzare e implementare i *centri di riabilitazione per uomini maltrattanti*, ancor oggi poco diffusi sul territorio regionale, la cui presenza costituisce un presupposto necessario, anche in attuazione della legge 69/2019, denominata “Codice Rosso”, che regola *“la sospensione condizionale della pena (..) subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati”*.

Risulta pertanto quanto mai urgente promuovere una maggiore diffusione dei suddetti Centri e al contempo poter predisporre di protocolli di riferimento tra questi ultimi e gli Uffici di pubblica sicurezza e uffici giudiziari per poter dare così attuazione alle previsioni legislative.

Il presente Avviso mira al rafforzamento di programmi di intervento di carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, anche al fine di prevenire l'eventuale recidiva e per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

Per l'attuazione degli interventi previsti nel presente Avviso, si farà riferimento ai requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica, approvati in sede dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con atto n. 184/CSR del 14 settembre 2022, condizione necessarie per l'utilizzo del Fondo nazionale.

Art. 1.

Oggetto e finalità

Il presente avviso ha per oggetto l'istituzione e il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti, tenuto conto degli indirizzi europei e nazionali adottati per promuovere programmi di recupero degli uomini autori di violenza, modificarne i modelli comportamentali violenti e prevenirne la recidiva.

Art. 2 ***Soggetti proponenti***

1. Sono ammessi a presentare istanza di contributo i seguenti soggetti:

- a. Enti locali, in forma singola o associata;
- b. Aziende Sanitarie Provinciali della Regione Siciliana;
- c. Enti ed organismi del Terzo Settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza, anche su segnalazione dei Servizi Sociali comunali e delle autorità giudiziarie, aiutandoli ad acquisire consapevolezza sulle conseguenze della violenza agita e nella riflessione su modelli relazionali paritari e sulla genitorialità positiva, **per un periodo di almeno 3 anni consecutivi**;
- d) i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) in forma associata;

Il soggetto proponente, ivi compresa l'istituzione pubblica, deve garantire il possesso di tutti i requisiti riportati nell'Intesa approvata dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con atto n. 184/CSR del 14 settembre 2022.

2. Gli enti ed organismi del Terzo Settore di cui alla lettera c) del precedente punto 1 devono inoltre:

- a) essere iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (R.U.N.T.S.). Gli enti già iscritti nell'albo della l.r. 22/86 nella tipologia Centri Antiviolenza o strutture di accoglienza ad indirizzo segreto, trasmigrati al R.U.N.T.S., possono partecipare al presente Avviso anche se è ancora in atto la procedura di verifica sulla sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione al R.U.N.T.S.;
- b) avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul e aver maturato una esperienza almeno triennale nei programmi con uomini autori di comportamenti violenti.

3. I soggetti di cui al precedente punto 1 che presentino un progetto in forma associata, come previsto alla lettera d), devono inoltrare, alla data della presentazione della domanda di contributo, atto formale che sancisce la forma associata, con indicazione altresì dei ruoli dei partecipanti e la ripartizione delle attività.

4. Qualora i soggetti richiedenti o gli organismi che operano d'intesa risultino gestori di CAV e/o Strutture di accoglienza ad indirizzo segreto occorre documentare l'attivazione del *centro di riabilitazione per uomini maltrattanti* in una sede diversa e ubicata in uno stabile/edificio differente e distante rispetto a quello adibito alle attività a favore delle donne vittime di violenza.

Art. 3 **Tipologia di progetti finanziabili**

I progetti finanziabili dovranno riguardare *l'istituzione e/o potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti* e nel rispetto dell'Intesa sui requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza approvata con atto n. 184/CSR del 14 settembre 2022, devono promuovere le seguenti tipologie di attività:

1) Ascolto e Accoglienza:

- attività di ascolto degli uomini autori di violenza e/o maltrattamento o potenziali autori di comportamenti violenti, che vi accedono su base volontaria, anche se su invito dell'Autorità Giudiziaria, delle Forze dell'Ordine, dei Servizi Socio- assistenziali, delle Associazioni che si occupano di accoglienza alle vittime e di altri soggetti che operano nel settore;
- accoglienza telefonica in favore di uomini autori di violenza e/o con criticità relazionali in famiglia ;
- colloqui di accoglienza individuali, propedeutici alla proposta di inserimento o meno in percorsi di trattamento.

2)Valutazione:

- per la presa in carico e l'avvio del programma di recupero;
- del rischio: da realizzare in maniera sistematica avvalendosi delle procedure standardizzate o validate a livello internazionale, tenendo conto del carattere statico e dinamico dei fattori di rischio della violenza;
- dei fattori di rischio di recidiva propedeutici ad eventuale proposta di inserimento in percorsi di trattamento forniti dal Centro stesso o mediante invio ad altri servizi.

3) Presa in carico:

- **percorsi di presa in carico del maltrattante finalizzato all'assunzione di responsabilità della violenza** e al riconoscimento del suo disvalore, alla gestione responsabile del rischio mediante l'adozione di strategie non violente per la gestione dei conflitti attraverso sostegno psicologico, psicoterapeutico, psicoeducativo che prevede l'apprendimento di skills e competenze utili alla gestione della rabbia e all'annullamento dei comportamenti violenti.

I percorsi possono prevedere momenti individuali e momenti di gruppo, condotti da professionisti (psicologo e psicoterapeuta) mediante l'utilizzo di tecniche e linguaggi innovativi centrati all'azione sul sé, sul rapporto di coppia, sul ruolo genitoriale ed il sé in relazione al contesto. Gli interventi, basati sulla libera scelta dell'uomo, dovranno garantire la sicurezza, il supporto e i diritti umani delle vittime. E' esclusa l'applicazione della mediazione familiare e di terapie di coppia per la gestione dei conflitti; ogni contatto da parte degli specialisti del Centro di ascolto con la vittima deve essere previamente accettato da quest'ultima e coordinato con i Centri antiviolenza e/o gli altri Servizi che l'hanno in carico; carattere di priorità riveste nei programmi per autori di violenza la protezione della vittima e dei minori eventualmente coinvolti, anche attraverso una particolare attenzione al recupero delle capacità genitoriali.

- **percorsi di trattamento criminologici e psicoterapeutici per uomini condannati per reati di violenza di genere** che usufruiscono di misure alternative alla detenzione, imputati in fase giudiziale per reati di violenza di genere e percorsi di trattamento per uomini detenuti all'interno delle case circondariali per reati di violenza nelle relazioni intra-familiari. Tali interventi sono da realizzare in stretta collaborazione con l'Ufficio inter-distrettuale di Esecuzione Penale Esterna UEPE e con l'Autorità penitenziaria.

4) Attività di prevenzione primaria articolata come segue:

- a. attività volta a diffondere la conoscenza dei centri per il trattamento di uomini autori di violenza presenti nel territorio regionale, a favore della rete dei servizi socio-sanitari, delle Forze dell'Ordine, delle Prefetture, dei Tribunali e dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio;
- b. eventi/iniziative a favore della cittadinanza e degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado per la sensibilizzazione ed educazione alla pari dignità e al riconoscimento e rispetto dei diritti della donna al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne ;
- c. interventi formativi da realizzare in collaborazione con tutti i referenti della rete di contrasto alla violenza di genere presenti sul territorio (Servizi socio-sanitari, Enti Locali, compresi servizi/enti invianti) per la diffusione della cultura della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere e domestica.

5) Attività di capacity building:

- aggiornamento degli operatori coinvolti nelle attività del centro attraverso momenti di interscambio professionale e riflessione critica sulle metodologie ed approcci utilizzati;
- costruzione di modelli di presa in carico dei maltrattanti partendo dalle attività di monitoraggio e supervisione dei casi;
- monitoraggio costante dei servizi erogati (raccolta dati: n. di contatti telefonici, n. di colloqui, tipologia di servizi offerti, dati statistici sull'utenza, ecc.) utilizzando il set minimo di indicatori definito dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Articolo 4

Risorse finanziarie programmate

La dotazione finanziaria del presente Avviso, a valere sull'assegnazione di cui al D.P.C.M. 26 Novembre 2022 di ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” per il finanziamento di programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza – Annualità 2022 è pari a € 694.419,00.

Considerata l'esiguità delle risorse disponibili, per *l'istituzione di nuovi centri di riabilitazione per uomini maltrattanti o per il potenziamento di quelli già esistenti, i soggetti proponenti potranno richiedere un contributo massimo di € 77.000,00*. Nel caso in cui il medesimo ente gestore intenda attivare, presso province prive del servizio, degli sportelli per gli interventi di cui al precedente articolo 3, potrà essere erogato in aggiunta all'importo di € 77.000,00 un ulteriore contributo di € 50.000,00.

Nel caso in cui l'assegnazione nazionale di € 694.419,00 non dovesse essere pienamente utilizzata, l'amministrazione regionale potrà destinare la somma residua agli enti beneficiari inseriti in graduatoria, previa rimodulazione delle attività da realizzare e del piano finanziario.

Il presente avviso non prevede una quota di compartecipazione ai fini dell'ammissibilità al contributo, ma l'assunzione di parte di un eventuale cofinanziamento costituisce elemento di premialità ai fini della valutazione.

Articolo 5

Spese ammissibili

1. Le voci di spesa ammissibili a finanziamento e successivamente rendicontabili, coerentemente con le iniziative finanziabili, sono quelli per:

- risorse umane;
- acquisto di beni non durevoli;
- fornitura di servizi;
- canoni di locazione;
- utenze.

Le spese relative alle attività di comunicazione e sensibilizzazione non potranno essere superiori alla percentuale del 10% del costo progettuale.

In termini generali le voci di spesa ammissibili a finanziamento devono:

- a) afferire a una delle macrovoci/voce di spesa previste nel progetto e nei limiti di capienza di quella macrovoce/voce di spesa indicata nel piano finanziario allegato al progetto;
- b) essere pertinenti e imputabili direttamente alle attività svolte dal proponente, e riferirsi a operazioni riconducibili alle attività ammissibili e rientranti nel progetto;
- c) essere state effettivamente sostenute e contabilizzate, cioè le spese devono aver effettivamente generato pagamenti da parte del proponente nell'attuazione delle attività e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità alle disposizioni normative, ai principi contabili, nonché alle specifiche prescrizioni in materia;
- d) essere giustificate e tracciabili con documenti fiscalmente validi (fattura o documento equivalente intestato al soggetto proponente);
- e) essere riferibili temporalmente al periodo di realizzazione del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e entro la data di conclusione dello stesso. E' fatta eccezione per le spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale comunque successiva alla data dell'Avviso, per le spese della polizza fidejussoria e per le spese sostenute per l'attività di rendicontazione finale, comunque sostenute e pagate entro il termine di rendicontazione assegnato.

2. L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro

limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario.

3. In sede di verifica amministrativo-contabile tutte le spese effettivamente sostenute, dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

4. Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto dovranno essere imputate al progetto attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.

5. Non sono ammessi a rimborso i seguenti costi: spese sostenute prima della data di pubblicazione della graduatoria e successive alla conclusione delle attività progettuali; spese il cui pagamento sia effettuato in contanti; oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento; oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni non strettamente attinenti alle attività finanziate; oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili o ad altre tipologie di spese in conto capitale; oneri attinenti all'acquisto di automezzi; oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.); ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

L'IVA può costituire un costo ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente e beneficiario del contributo.

ART.6

Collaborazione con altri Enti

Ai fini di una maggiore efficacia dell'attività svolta dai *centri di riabilitazione per uomini maltrattanti*, ciascun ente beneficiario del presente Avviso deve stipulare specifico protocollo d'intesa con gli Uffici di pubblica sicurezza e uffici giudiziari per la promozione e l'attuazione dei programmi di recupero degli autori di reato, ciò anche in attuazione della legge 69/2019, denominata "Codice Rosso".

Inoltre è auspicabile che l'Azione dei *centri di riabilitazione per uomini maltrattanti* si collochi all'interno di una rete di collaborazione con gli altri Enti pubblici e/o privati (Comuni, Aziende Sanitarie, Istituti Scolastici, Associazioni, ecc.), così da promuovere attività di prevenzione primaria, sensibilizzazione e formazione della comunità locale, così come già indicato al precedente art. 3 punto 4.

Il protocollo d'intesa o accordo preliminare con gli Uffici di pubblica sicurezza e uffici giudiziari deve essere presentato a corredo della richiesta di contributo a valere sul presente Avviso.

ART. 7

Modalità e termini per la presentazione dell'istanza

L'istanza **redatta sul modello di domanda allegato**, a firma del legale rappresentante del dell'Ente gestore del CUAU, in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 2, unitamente alla copia non autenticata del documento di identità in corso di validità, deve pervenire, a pena di inammissibilità, **esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo del Dipartimento dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it**, entro e non oltre il termine perentorio del **15/09/2023**.

L'istanza indirizzata all'Assessorato Regionale della famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - Servizio 5 "Legge n. 328/2000 e ss.mm.e ii. – Ufficio Piano, Terzo settore, pari opportunità, antidiscriminazione e violenza di

genere” deve avere per oggetto: **AVVISO PUBBLICO** PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL’ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA . ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI. ANNUALITÀ 2022.

L'istanza deve contenere i seguenti dati: denominazione dell'ente richiedente e la data di costituzione, l'indirizzo della sede legale, codice fiscale dell'ente, recapiti telefonici ed informatici (n° cellulare - e-mail e PEC), n° decreto di iscrizione, importo complessivo richiesto.

Non saranno ammesse le domande pervenute oltre i termini stabiliti o inviate con modalità differenti da quelle indicate dal presente Avviso.

L'istanza dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- a) dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n.445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, attestante:
 - di essere in possesso dei requisiti previsti per il soggetto proponente di cui all'Intesa 14/09/2022 n. 184/CSR;
 - di essere in possesso dei requisiti strutturali ed organizzativi di cui all'art. 3 dell'Intesa 14/09/2022 n. 184/CSR;
 - che per le medesime finalità non è stato richiesto altro finanziamento pubblico;
- b) dichiarazione rilasciata dal rappresentante legale e dai singoli componenti degli organi di amministrazione (di cui va allegato apposito elenco contenente le loro generalità), di insussistenza delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159 e s.m.i. ;
- c) estratto dell'atto costitutivo e del relativo statuto, da cui si evincano, tra gli scopi sociali o tra le finalità, di aver **in modo prevalente** i temi del contrasto alla violenza contro le donne;
- d) dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, in merito alla conformità dell'estratto dell'atto costitutivo e del relativo statuto ai documenti originali integrali;
- e) curriculum dell'ente, debitamente firmato dal legale rappresentante, sulle attività poste in essere in materia di violenza contro le donne e dal quale si evinca un'esperienza almeno triennale nei programmi con autori di comportamenti violenti;
- f) Curriculum vitae degli operatori impiegati, debitamente sottoscritti, evidenziando competenze specifiche, formazione e/o esperienza nel trattamento degli autori di violenza, nel rispetto di quanto previsto dall'Art. 4 “Personale: qualifiche e formazione” dell'Intesa 184/CSR del 14 settembre 2022;
- g) n° di iscrizione al Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore (R.U.N.T.S.) o, nelle more dell'iscrizione, istanza di iscrizione al R.U.N.T.S.
- h) scheda progetto degli interventi da attivare, secondo quanto previsto nel precedente art.3;
- i) Contratto di locazione o altro titolo di godimento della sede del Centro, se già individuato;
- l) protocollo d'intesa o accordo preliminare siglato con gli Uffici di pubblica sicurezza e uffici giudiziari;
- m) Lettera di adesione per ciascuno dei partner individuati (nel caso in cui si dichiara la collaborazione con altri enti) nel caso di collaborazioni con altri Enti pubblici e/o privati (Comuni, Aziende Sanitarie, Istituti Scolastici, Associazioni, ecc.) per la realizzazione di una rete territoriale di contrasto alla violenza di genere;
- n) (solo per i Gestori di CAV e Strutture di accoglienza ad indirizzo segreto) dichiarazione a firma del legale rappresentante in cui si attesti che il *centro di riabilitazione per uomini maltrattanti* per cui si chiede il finanziamento é o sarà ubicato in una sede diversa e adeguatamente distante rispetto ai Centri Antiviolenza e alle Strutture di accoglienza ad indirizzo segreto;
- o) Elenco dei documenti prodotti.

ART. 8

Ricevibilità, Istruttoria e valutazione

1. La verifica delle condizioni di ricevibilità, l'istruttoria e la valutazione verranno svolte dal personale del Servizio 5, che opererà attraverso una commissione interna presieduta dal dirigente del servizio.
2. Non sono ricevibili le domande: a) pervenute oltre il termine indicato al precedente punto 7, consegnate a mano o con modalità difformi da quelle specificate nel richiamato punto 7.
3. Le istanze pervenute nei modi e nei termini di cui ai superiori punti, saranno istruite ai fini dell'ammissibilità alla valutazione *tenendo conto della documentazione richiesta al precedente punto 7.*
4. La valutazione delle proposte progettuali che avranno superato le verifiche di ricevibilità e di ammissibilità sopra indicate, sarà effettuata sempre dalla commissione interna di cui al precedente comma 1 sulla base dei criteri e i pesi di seguito indicati:

1. Criteri	2. Punteggi
A. ESPERIENZA MATURATA dal Soggetto proponente e/o partner privati	A. Max 30
A.1 Esperienza maturata negli ultimi 10 anni in programmi di recupero degli uomini autori di violenza.	0- 20 punti -due punti per ciascun anno di esperienza fino ad un massimo di 20 punti
A.2 Esperienza maturata negli ultimi 10 anni in programmi di contrasto alla violenza di genere , documentata da parte dell'ente proponente. Nel computo degli anni di esperienza si terrà conto solo delle attività che hanno beneficiato, totalmente o in parte, di finanziamenti pubblici. Il suddetto punteggio viene assegnato solo nel caso di attività diverse da quelle già indicate nel precedente punto A.1	da 0 a 10 punti così attribuiti: - fino a 3 anni: 1 punto - dopo tre anni: un punto per ciascun anno fino ad un massimo di 10 punti
TOTALE A	
B. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA O PROGETTO	Max 60
B.1 Congruità, coerenza, completezza e rispondenza del progetto presentato rispetto agli obiettivi indicati nell'Avviso e con riferimento alle attività indicate all'art. 3 punti 1-2-3 (Ascolto e accoglienza – Valutazione e Presa in carico).	da 0 a 30 punti così attribuiti: Qualità dell'impianto complessivo della proposta progettuale: finalità, contenuti, organizzazione, professionalità impiegate, articolazione e durata delle attività rispetto alle caratteristiche dei soggetti destinatari
B. 2 Congruità, coerenza, completezza e rispondenza del progetto presentato rispetto agli obiettivi indicati nell'Avviso e con riferimento all'attività indicate all'art. 3 punti 4 (prevenzione primaria) e 5 (aggiornamento operatori e monitoraggio)	da 0 a 10 punti così attribuiti: Qualità dell'impianto complessivo della proposta progettuale: finalità, contenuti, organizzazione, professionalità impiegate, articolazione e durata delle attività, target coinvolto.
B.3 Rilevanza territoriale svolta dall'ente proponente in materia di contrasto alla violenza di genere. Adesione a protocolli operativi con le istituzioni o con altri enti	da 0 a 10 punti così attribuiti: - punti 5 nel caso di almeno un protocollo d'intesa già stipulato negli ultimi 5 anni di esperienza; - 5 punti nel caso di adesione alla rete territoriale

privati presenti sul territorio. (non si considerano eventuali protocolli stipulati successivamente all'approvazione del presente Avviso)	antiviolenza
B. 4 Previsione del cofinanziamento	da 0 a 10 punti così attribuiti: Cofinanziamento uguale o inferiore al 10% del costo del progetto: punti 5
	Cofinanziamento superiore al 10% del costo del progetto: punti 10
TOTALE B	
C. COERENZA TRA LE ATTIVITÀ PROGETTUALI E PIANO FINANZIARIO	C. MAX 10
C. Coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa o progetto e il piano finanziario	- da 0 a 10 punti
TOTALE C	
3. TOTALE GENERALE (A+B+C)	

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascun progetto dovrà raggiungere il punteggio minimo di 60 punti complessivi su un totale di 100.

5. A conclusione della valutazione, la commissione incaricata stilerà la graduatoria provvisoria delle richieste di finanziamento, che verrà approvata con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.

La graduatoria conterrà l'elenco delle suddette richieste di finanziamento in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla commissione di valutazione, l'elenco delle non ricevibili e l'elenco delle non ammissibili con le relative motivazioni.

Le iniziative o i progetti utilmente collocati in graduatoria saranno ammessi a finanziamento nella misura prevista nel Piano finanziario di riferimento, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili. In caso di parità di punteggio, si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione del progetto al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali, dando priorità a quello pervenuto per primo. In caso di ulteriore parità verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio nella sezione B "Caratteristiche dell'iniziativa o progetto".

Alla graduatoria provvisoria i soggetti proponenti, entro i successivi 15 giorni, potranno presentare richieste di riesame e/o osservazioni. Trascorso tale termine, e valutate le eventuale richieste di riesame ed osservazioni, il Dirigente Generale approverà, con proprio decreto, la graduatoria definitiva.

Art. 9

Modalità di erogazione del contributo

1. Il finanziamento concesso **potrà essere liquidato al soggetto beneficiario secondo le seguenti modalità:**

a) in unica soluzione a conclusione delle attività progettuali ed approvazione della rendicontazione delle spese sostenute accompagnata da relazione finale;

oppure in due distinte tranches:

➤ una prima tranche, a titolo di anticipo, nella misura dell'80% del finanziamento concesso, a seguito della comunicazione di avvio delle attività progettuali, su richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario del finanziamento, previa presentazione di apposita idonea garanzia fideiussoria, di cui al successivo punto 7;

➤ una seconda quota, a titolo di saldo, su richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario del finanziamento e previa relazione e rendicontazione finale di tutte le spese sostenute per l'attuazione del progetto.

2. L'avvio delle attività dovrà avvenire entro 30 gg. dalla comunicazione dell'Assessorato Regionale Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro – Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali relativa all'ammissione a finanziamento. L'ente beneficiario del finanziamento è tenuto a comunicare al suddetto Assessorato l'avvio del progetto nei tempi sopra indicati.

3. Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare la rendicontazione finale entro 45 gg. dalla conclusione del progetto, pena l'avvio del procedimento di revoca del contributo erogato dall'amministrazione regionale.

4. La somma dovuta al soggetto beneficiario sarà erogata a seguito della disponibilità sul corrispondente capitolo di bilancio regionale.

5. Tutte le spese devono essere giustificate da pagamenti tracciabili (bonifico bancario e/o assegno, su conto corrente dedicato) e devono essere contabilmente giustificate da fatture. Tutte le fatture dovranno riportare il Codice Unico Progetto (CUP) che verrà comunicato all'ente dal Dipartimento Regionale Famiglia e Politiche Sociali.

Art. 10 Fidejussione

1. I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo richiesto all'amministrazione regionale, pari all'80% del finanziamento concesso per l'iniziativa o per il progetto.

2. La fideiussione dovrà:

a) essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;

b) essere obbligatoriamente rilasciata da: istituti bancari; intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lgs. 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it); compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it);

c) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;

d) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 24 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione della rendicontazione finale, desumibile da eventuale successiva determinazione regionale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.

Art. 11 Diritto di revoca

La Regione Siciliana, nello specifico il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, si riserva di intervenire, nello spazio temporale del progetto, con atti ispettivi e, eventualmente, con la revoca del finanziamento ed eventuale recupero delle somme a qualsiasi titolo erogate, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.

Art.12
Tutela della privacy

I dati dei soggetti di cui la Regione Siciliana entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati unicamente per le finalità per la quale vengono rilasciati, ai sensi dell'articolo D.Lgs. 101/2018 testo coordinato <https://www.garanteprivacy.it/> .

Inoltre si specifica ulteriormente che:

- il trattamento dei dati messi a disposizione dei soggetti proponenti è finalizzato alla conoscenza delle informazioni necessarie al procedimento amministrativo di cui all'oggetto;
- il trattamento avviene, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, mediante archiviazione della documentazione cartacea presentata e gestita mediante eventuale utilizzo di strumenti informatici;
- il conferimento dei dati è facoltativo e richiesto nell'interesse dei soggetti presentatori dei progetti;
- il titolare dei dati è la Regione Siciliana, il responsabile del trattamento è il Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali, gli incaricati del trattamento sono i dipendenti incardinati nel Servizio 5.

Il Dirigente Generale
D.ssa Maria Letizia Di Liberti